

# Gli studenti italiani nel quadro internazionale

di Maria Teresa Siniscalco

Il 3 dicembre scorso sono stati pubblicati i risultati del quinto round di PISA (Programme for International Student Assessment), il programma internazionale di valutazione degli studenti. Ogni tre anni PISA valuta il livello di *literacy* dei quindicenni nei tre ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, con un ambito principale, a rotazione, che ritorna ogni nove anni: la lettura nel 2000 e nel 2009; la matematica nel 2003 e di nuovo nel 2012, le scienze nel 2006 e nella prossima rilevazione del 2015. Le prove di PISA 2012 sono state affrontate da oltre 500 mila studenti quindicenni dei 34 paesi membri dell'OCSE, l'organismo che promuove l'indagine, e di altri 31 paesi o territori<sup>1</sup>.

Quale il senso di un'indagine come PISA? In primo luogo, quello di fornire indicazioni sui risultati del sistema di istruzione in un quadro internazionale comparato, che offre punti di riferimento esterni per valutare i propri risultati. In secondo luogo, quello di dare informazioni su approcci e politiche che sono in relazione con risultati positivi: la prospettiva internazionale, infatti, introduce una variabilità che permette di esaminare l'effetto sui risultati di una serie di fattori che all'interno del singolo sistema non variano. Infine, il confronto internazionale suggerisce che cosa è possibile mettere in atto in campo educativo, superando i vincoli posti da leggi e tradizioni all'interno di ciascun paese.

## L'Italia su una traiettoria di miglioramento, ma con criticità persistenti

I media hanno dato ampia risonanza agli esiti dell'indagine del 2012 e, per una volta, l'Italia si è trovata dalla parte dei virtuosi. Questo non perché i suoi risultati medi abbiano raggiunto o superato la media OCSE – siamo il primo paese sotto la media OCSE –, ma perché nelle ultime due rilevazioni i risultati dell'Italia sono migliorati: l'esito dell'indagine del 2012 ha confermato il progresso già registrato nel 2009.

L'Italia è uno dei Paesi che ha mostrato il miglioramento più marcato in matematica e in scienze (Tabella 1).

**Tabella 1. Punteggio medio in lettura, matematica e scienze, dati di tendenza, Italia e paesi OCSE selezionati.**

	Matematica						Letture						Scienze			
	2003*		2006		2012*		2000*		2006		2012		2006*		2012	
	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.	Media	E.S.
<b>Italia</b>	466	3,1	462	2,3	<b>485</b>	<b>2,0</b>	487	2,9	469	2,4	<b>490</b>	<b>2,0</b>	475	2,0	<b>494</b>	<b>1,9</b>
<b>Canada</b>	532	1,8	527	2,0	<b>518</b>	<b>1,8</b>	530	1,7	527	2,4	<b>523</b>	<b>1,9</b>	534	2,0	<b>529</b>	<b>1,6</b>
<b>Finlandia</b>	544	1,9	548	2,3	<b>519</b>	<b>1,9</b>	546	2,6	547	2,1	<b>536</b>	<b>2,3</b>	563	2,0	<b>545</b>	<b>2,2</b>
<b>Francia</b>	511	2,5	496	3,2	<b>495</b>	<b>2,5</b>	505	2,7	488	4,1	<b>505</b>	<b>2,4</b>	495	3,4	<b>499</b>	<b>2,6</b>
<b>Germania</b>	503	3,3	504	3,9	<b>514</b>	<b>2,9</b>	484	2,5	495	4,4	<b>508</b>	<b>2,8</b>	516	3,8	<b>524</b>	<b>3,0</b>
<b>Giappone</b>	534	4,0	523	3,3	<b>536</b>	<b>3,6</b>	522	5,2	498	3,6	<b>538</b>	<b>3,7</b>	531	3,4	<b>547</b>	<b>3,6</b>
<b>Grecia</b>	445	3,9	459	3,0	<b>453</b>	<b>2,5</b>	474	5,0	460	4,0	<b>477</b>	<b>3,3</b>	473	3,2	<b>467</b>	<b>3,1</b>
<b>Spagna</b>	485	2,4	480	2,3	<b>484</b>	<b>1,9</b>	493	2,7	461	2,2	<b>488</b>	<b>1,9</b>	488	2,6	<b>496</b>	<b>1,8</b>
<b>Stati Uniti</b>	483	2,9	474	4,0	<b>481</b>	<b>3,6</b>	504	7,0	-	-	<b>498</b>	<b>3,7</b>	489	4,2	<b>497</b>	<b>3,8</b>
<b>Media OCSE</b>	500	0,6	498	0,5	<b>496</b>	<b>0,5</b>	496	0,7	490	0,7	<b>498</b>	<b>0,6</b>	498	0,5	<b>501</b>	<b>0,5</b>

\* L'asterisco segnala gli anni – tra quelli riportati – in cui ogni ambito di *literacy* è stato il focus della valutazione.

E.S. = Errore Standard

Fonte dati: OECD 2013, vol. 1.

In matematica dal 2003 al 2012 si è registrato un incremento di 20 punti, principalmente legato alla diminuzione di oltre sette punti percentuali degli studenti con i risultati più bassi, i *low performers*, ma anche all'aumento di quasi tre punti percentuali degli studenti ai livelli più alti della scala, i *top performers*. Nelle scienze il punteggio degli studenti italiani è salito di 18 punti dal 2006 al 2012, analogamente grazie a un leggero incremento degli studenti con prestazioni elevate e alla diminuzione di quasi sette punti percentuali di quelli con prestazioni insufficienti. Nel caso della lettura il punteggio non è sostanzialmente cambiato rispetto al 2000, ma rispetto al 2006 è aumentato di 21 punti.

Il fatto che l'Italia abbia imboccato una traiettoria di miglioramento è un dato positivo generale, il cui credito va riconosciuto a chi opera nella scuola, e questo tanto più in un periodo caratterizzato da tagli nelle risorse e dall'aumento degli studenti con un background migratorio, che sono passati da meno dell'1% nel 2000 al 7,5% nel 2012.

Tra gli aspetti critici da affrontare sono invece stati evidenziati – oltre alle disparità geografiche – un assenteismo elevato da parte degli studenti (il 61% degli studenti dichiara di aver saltato ore o giorni di lezione nelle due settimane precedenti alla rilevazione, contro una media OCSE del 25%) e un ricorso comparativamente frequente alle bocciature da parte della scuola (gli studenti a cui è stato fatto ripetere almeno un anno di scuola tra i sei e i 15 anni sono il 17%, contro una media OCSE del 12%, e tale percentuale è aumentata di due punti percentuali tra il 2003 e il 2012).

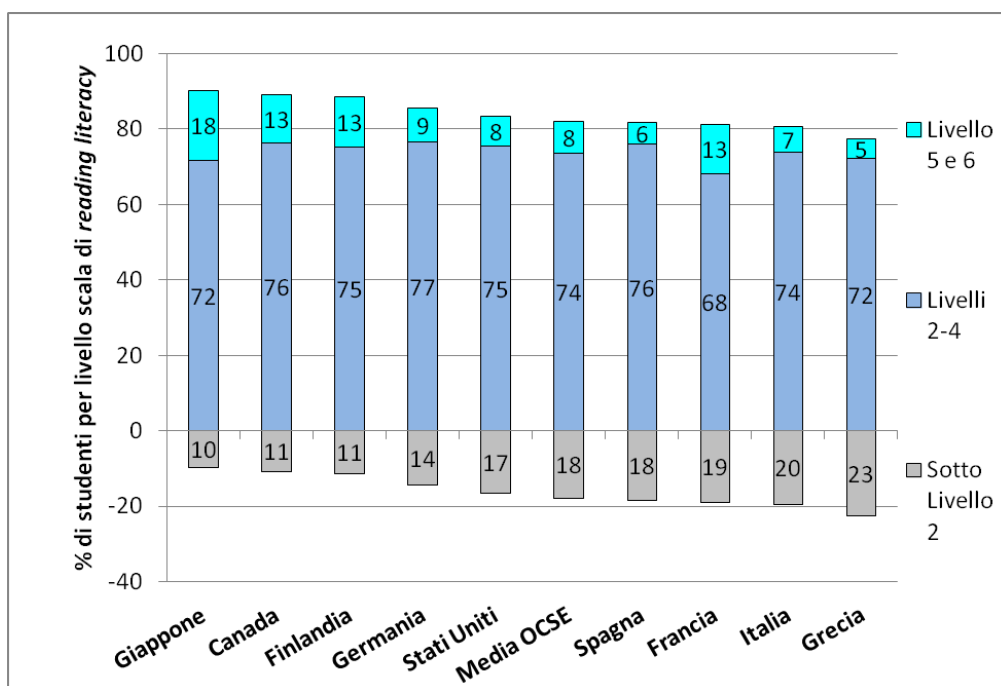
### **I risultati dell'Italia in lettura**

Alla base della valutazione della lettura c'è una definizione ampia di *reading literacy*, intesa come la capacità di «comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e dedicarsi alla loro lettura, al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e svolgere un ruolo attivo nella società» (OECD 2012, p. 61).

In PISA 2012 l'Italia, con un punteggio medio nella lettura di 490, è il primo paese significativamente al di sotto della media OCSE, pari a 498. Tra i paesi OCSE l'Italia si colloca tra il 19° e il 25° posto nella graduatoria<sup>ii</sup> e ha un risultato analogo a quello di Austria, Croazia, Danimarca, Israele, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia, Stati Uniti e Ungheria.

Oltre al dato medio è interessante considerare la distribuzione degli studenti sulla scala di lettura (Figura 1), che va dai livelli 1b e 1a, che corrispondono ai compiti più elementari delle prove PISA, fino al livello 6, che corrisponde ai compiti più complessi. In Italia il 19,5% degli studenti, cioè uno studente su cinque, si colloca sotto il livello 2, dimostrando un livello di competenza di lettura insufficiente rispetto alle richieste della società e del mondo del lavoro attuali, contro una media OCSE di 17,9%. Gli studenti che si collocano al livello 5 o sopra di esso, con prestazioni eccellenti, sono invece il 6,7% in Italia, contro una media OCSE pari a 8,4%. Dove sia possibile arrivare lo dimostra il risultato di Shanghai, che è l'entità territoriale con i risultati migliori in PISA 2012: gli studenti con prestazioni insufficienti sono solo il 3%, mentre il 25% degli studenti – uno studente su quattro – ha prestazioni eccellenti.

**Figura 1. Distribuzione degli studenti sulla scala di lettura, Italia e paesi selezionati.**

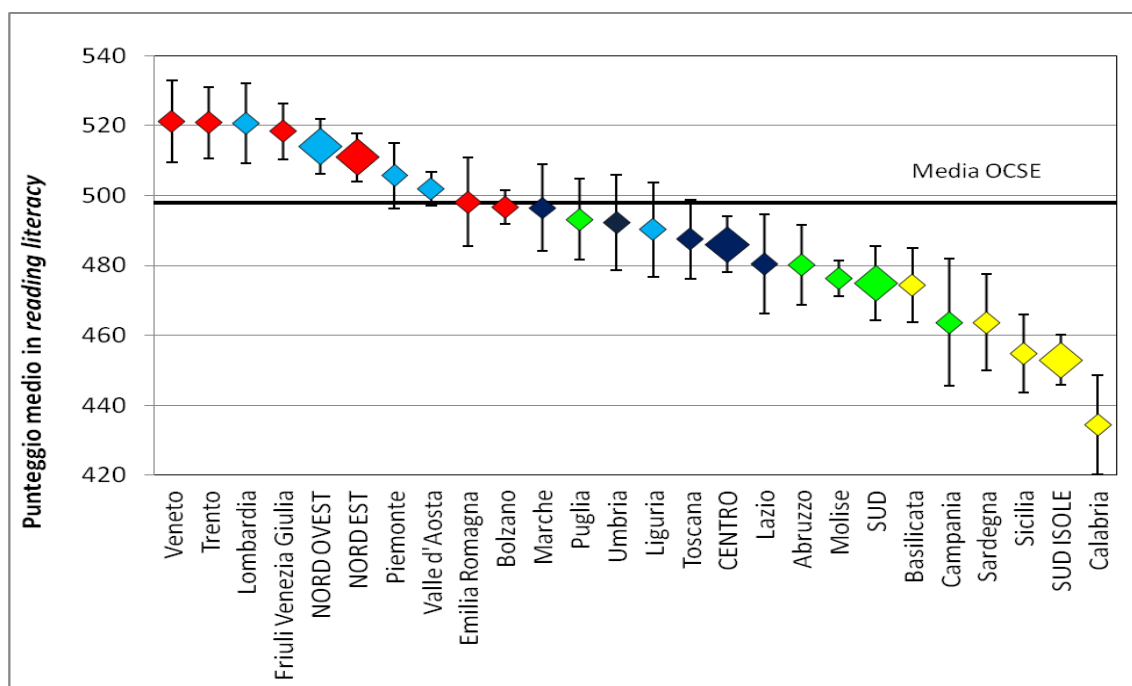


Fonte dati: OECD 2013, vol. 1.

### Disparità territoriali nei risultati

Anche in Italia ci sono situazioni di eccellenza, accanto a casi in cui il livello medio di *literacy* è molto più basso. Fin dalla prima indagine PISA e, ancora prima, dalle indagini IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement), a cui l'Italia ha partecipato a partire dagli anni settanta del Novecento, i risultati hanno mostrato l'esistenza di divari territoriali marcati, tra il nord e il sud del paese. Il campionamento su base regionale condotto dall'Italia nelle ultime tre edizioni di PISA ha mostrato come la geografia delle differenze sia più articolata rispetto alle macroaree, con differenze significative da una regione all'altra all'interno della stessa macroarea<sup>iii</sup> (Figura 2).

**Figura 2. Punteggio medio sulla scala di lettura, regioni e macroaree.**



Ciascuna macroarea, così come le regioni che rientrano in essa, è segnalata da un colore (azzurro: nord ovest, rosso: nord est; blu: centro; verde: sud; giallo: sud est). Il rombo (più grande per la macroarea e più piccolo per le regioni) segnala la media e le barre sopra e sotto ciascun rombo indicano l'intervallo di confidenza della media.

Fonte dati: OECD 2013 vol. 1 e INVALSI 2013.

Collocando le regioni italiane nella graduatoria internazionale, Veneto, Trentino e Lombardia, con un punteggio medio di 521, hanno risultati analoghi a quelli di paesi come Finlandia, Irlanda e Canada, in cima alla classifica OCSE. All'estremo opposto della scala, invece, la Calabria, con un punteggio medio di 434, ha un risultato analogo a quello di Cile, Romania e Bulgaria. In Calabria più di un quindicenne su tre risulta avere una competenza di lettura insufficiente e solo l'1,5% degli studenti raggiunge risultati eccellenti. Nelle regioni migliori del nord invece la percentuale di chi non ha una sufficiente padronanza dell'informazione scritta scende a 11-12% e le eccellenze salgono al 10-12%.

### Il confronto con i dati Invalsi

Le disparità geografiche e regionali emergono analogamente dalle rilevazioni dell'INVALSI. Un capitolo del rapporto nazionale italiano di PISA 2012<sup>iv</sup> mette a confronto i dati ottenuti da PISA 2012 con quelli del Servizio Nazionale di Valutazione<sup>v</sup>. Al di là delle specificità negli obiettivi e nell'impostazione metodologica, l'analisi evidenzia che il quadro restituito dalle due indagini è coerente per quanto riguarda sia i risultati generali, sia i divari regionali, e vi è una correlazione elevata anche a livello di scuole e di singoli studenti<sup>vi</sup>. Mentre PISA, in quanto indagine campionaria di sistema, tocca, ogni volta, solo un campione degli studenti italiani, le prove del Servizio Nazionale di Valutazione restituiscono risultati comparabili a ogni classe e a ogni scuola del paese, con la possibilità di ottenere i dati dei singoli studenti in ogni classe. Le informazioni fornite dalle prove possono dunque essere un elemento utile per fare il punto su dove ci si trova e puntare al miglioramento.

<sup>i</sup> I risultati sono pubblicati dall'OCSE in sei volumi, quattro dei quali sono disponibili dal 3 dicembre 2013 e possono essere scaricati dal sito dell'OCSE ([www.pisa.oecd.org](http://www.pisa.oecd.org)). I quattro volumi pubblicati riguardano: vol. 1, risultati in matematica, lettura e scienze; vol. 2, rapporto tra risultati ed equità; vol. 3, atteggiamenti e motivazioni nei confronti della scuola e della matematica; vol. 4, risorse, politiche scolastiche e prassi didattiche. I volumi 5 e 6, sulla *financial literacy* e sul *problem solving*, verranno pubblicati nel mese di febbraio 2014.

<sup>ii</sup> L'oscillazione è legata all'intervallo di confidenza associato alla media, cioè al margine di approssimazione dovuto al fatto che il punteggio è una stima ottenuta dalla rilevazione su un campione della popolazione, oltre che dall'errore di misura inerente a qualsiasi misurazione.

---

<sup>iii</sup> Il campione italiano di PISA 2012 è costituito da 31 073 studenti di 1194 scuole e fornisce dati rappresentativi non solo a livello nazionale, ma anche delle 19 regioni e 2 province autonome (INVALSI 2013). Considerando anche la *literacy* finanziaria il campione sale a 42 734 studenti.

<sup>iv</sup> "Capitolo 6. Un confronto tra PISA 2012 e le Rilevazioni nazionali 2011-12 (INVALSI)", in INVALSI (a cura di), *OCSE PISA 2012. RAPPORTO NAZIONALE*, [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2012/rappnaz/Rapporto\\_NAZIONALE\\_OCSE\\_PISA2012.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2012/rappnaz/Rapporto_NAZIONALE_OCSE_PISA2012.pdf), pp. 225-247.

<sup>v</sup> Il confronto tra i risultati di PISA e le prove INVALSI è stato possibile grazie al fatto che circa i tre quarti dei quindicenni del campione di PISA 2012 hanno svolto nello stesso anno anche la prova INVALSI della seconda classe della secondaria di secondo grado, permettendo così di ancorare le due scale (sia per la matematica sia per l'italiano/lettura).

<sup>vi</sup> La correlazione tra PISA 2012 e SNV a livello di scuole è del 58% per la lettura e dell'80% per la matematica; a livello di singoli studenti è del 45% per la lettura e del 72% per la matematica.